



Luglio 2006
Numero 2



A.N.P.S. Civitanova Marche *Associazione Nazionale della Polizia di Stato*

FESTA e SOLIDARIETA' - 14 Agosto

Sommario

Editoriale - Gita a Roma	2
San Michele Arcangelo	2
Riflessione	3
Convenzioni	4
Recapiti	4

Notizia Lieta

La sera del 2 Luglio è nato Thomas, figlio di Tiziana e Andrea Collina socio simpatizzante, nonché nipotino del Cav. Claudio Collina, Consigliere Economo di questa Sezione.
I più sinceri auguri e felicitazioni ai genitori e ai nonni e gli auguri di ogni bene al piccolo.

Dopo l'enorme successo dello scorso anno, della festa organizzata presso lo Stabilimento Balneare della Polizia di Stato di Fontespina, la sera del 14 Agosto, dall'I.P.A. di Macerata-Fermo, con cui condividiamo la nostra Sede, e il cui ricavato fu devoluto a favore dell'Hospital KISUBI in Uganda, abbiamo deciso di partecipare all'organizzazione della Festa di quest'anno. Abbiamo chiesto tramite il Sig, Questore di Macerata le relative autorizzazioni, autorizzazioni che già ci sono state concesse.

Il programma e il tema della serata sarà il seguente:

Jungle Fest (festa nella Giungla) - inizio ore 21,30 del 14 Agosto prossimo, sulla spiaggia del Lido della Polizia — Cena con ricco buffet e bibite a volontà, musica dal vivo del DJ Tony Mannero, quota di partecipazione, €. 10,00, bambini da 6 a 10 anni €. 5,00 e gli altri più piccoli gratis. Le prenotazioni con le quote da versare al

chiosco dello Stabilimento, entro il 10 Agosto. Le prenotazioni sono molto importanti per dar modo di poter acquistare i generi alimentari per tutti.

E' gradito un abbigliamento adeguato al tema della festa.

Durante la festa verranno raccolti fondi che saranno devoluti in beneficenza all'ospedale di Kisubi (Uganda). La consegna avverrà presso la Sala Consiliare del Comune di Civitanova Marche in data da stabilire.

Cercate di non far mancare la vostra presenza e quella dei vostri familiari ed amici; perché si tratta di un'opera altamente meritoria.



GITA A ROMA



Foto di gruppo davanti ai Musei Vaticani.

"Ufficiosamente si è appreso che la Festa di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato dovrebbe celebrarsi a livello regionale a Pesaro. I Particolari verranno comunicati appena la notizia sarà ufficiale."

Come è noto, il giorno 17 giugno scorso si è svolta la gita culturale a Roma, organizzata a livello regionale dai Cappellani della Polizia di Stato Don Antonello e Don Diego. Questa Sezione ha partecipato formando un unico gruppo con Macerata, gruppo composto da 52 partecipanti di cui ben 38 appartenenti alla nostra Sezione. Il viaggio è stato effettuato con un pullman della Scuola di Polizia di Stato di Senigallia messo a disposizione su interessamento del Sig. Questore di Macerata. All'arrivo a Roma, arrivo in perfetto orario, l'autista ci ha fatto scendere proprio davanti all'ingresso dei Musei Vaticani, ove ad attenderci c'era la guida. Quest'ultima, senza alcuna fila, ci ha condotto direttamente all'interno. Qui con dovizia di particolari ci ha illustrato le magnifiche bellezze del Vaticano dimostrando la sua professionalità e la sua competenza. Dopo la visita ai Musei ed una breve visita alla Basilica di San Pietro nonché alle tombe dei Papi, ci siamo riposati e ristorati presso il "Self-Service" posto all'interno dei Musei stessi. Come da programma alle ore 15,30 siamo stati accompagnati presso l'Istituto Superiore di Polizia, dove eravamo attesi e

siamo stati accolti in modo cordiale da una Funzionaria della Polizia di Stato. Successivamente, a gruppi di 20 persone alla volta, siamo stati introdotti all'interno del Sacrario della Polizia di Stato. Indescrivibile, ma certo commosso lo stato d'animo nel trovarsi all'interno di un luogo semplice ma altamente significativo per il ricordo di così tante persone o meglio colleghi che hanno dato la loro vita per la comunità.

Dopo la visita al Sacrario ed una S. Messa celebrata dai Cappellani in un chiesa vicino al Sacrario stesso, il rientro a casa, stanchi ma veramente appagati per una giornata trascorsa in modo eccezionale. Il viaggio di andata e ritorno, grazie all'allegria ed al coinvolgimento del Cappellano Don Diego, è trascorso in modo piacevole. Nell'occasione voglio ringraziare il Sig. Questore di Macerata per la sua disponibilità, gli autisti della Scuola di Senigallia, Don Diego, l'Isp. S. Bongarzone e tutte le altre persone che con la loro opera ed il loro lavoro hanno saputo farci trascorrere una giornata indimenticabile.

Il Presidente

Evento Triste

- ◆ L'amico Domenico Delle Monache, uno dei primi soci di questa Sezione, ci ha lasciato. Le più sentite condoglianze ai Familiari da tutti i componenti la Sezione.



La Tomba di Papa Giovanni Paolo II



Il Sacrario dei Caduti della Polizia

Libertà religiosa: una conquista lontana di Don Diego Di Modugno

Considerazioni sul caso di Abdul Rahman, l'afghano convertitosi al cristianesimo e per questo perseguitato dalla sharia del suo Paese. Ora in Italia, in stato di asilo politico.

Abdul Rahman: un caso non isolato

Questo cittadino afghano convertitosi al cristianesimo, essendo considerato apostata, doveva morire. Colpevole di avere abbandonato l'islam e di avere abbracciato la religione cristiana, sarebbe salito sul patibolo secondo quanto prevede la *sharia*, che continua a dettare legge anche nell'Afghanistan liberato dai talebani e presidiato dalla forza multinazionale dell'Onu. E lui, che rifiutava l'etichetta di eroe che gli era stata appioppata dai media occidentali, aveva pronunciato parole da brivido: «Ho piena coscienza di quello che ho scelto. Se dovrò morire, morirò. Qualcuno (=Cristo), molto tempo fa, lo ha fatto per tutti noi».

Come sappiamo, non è andata a finire così. Per salvare Abdul Rahman si sono scomodati i Paesi che hanno truppe a Kabul (Italia, Stati Uniti, Germania e Canada), facendo pressioni sul presidente afghano Karzai, a sua volta preso di mira dagli *ulema* locali che avevano sobillato le piazze contro l'apostata. Anche la Santa Sede è scesa in campo inviando una lettera a Karzai in cui chiedeva, in nome della dignità della vita umana, il «rispetto per la libertà di coscienza e di religione per ogni persona». Adesso Abdul Rahman, dopo che il nostro Paese gli ha concesso asilo politico, si trova in Italia, sotto protezione e in luogo segreto. Per mollarlo senza venire travolte dall'ira dei fondamentalisti islamici, le autorità afghane hanno dovuto inventarsi vizi procedurali nella sua vicenda giudiziaria e avanzare l'ipotesi che fosse insano di mente, condizione, questa, che fa sospendere l'applicazione della pena di morte, anche se sulla sua testa di questo cristiano continua a pendere una *fatwa* emessa da un gruppo di *ulema* che reclamano la sua uccisione.

Salvato dalle diplomazie

La vita di un convertito è stata salvata grazie alla mobilitazione delle diplomazie e all'accensione dei riflettori dei media sulla vicenda. Ma il suo caso è solo la punta di un gigantesco iceberg pressoché sconosciuto ai più: nel mondo migliaia di persone rischiano la vita o l'emarginazione per avere abbandonato la comunità islamica. È vero che il Corano non sancisce la condanna a morte dei convertiti, anche se 14 versetti sanzionano in vario modo l'apostasia, prevedendo «una punizione molto dolorosa in questo mondo e nell'altro» (*sura* della Conversione IX, 74).

Ma come spesso accade nella cultura musulmana, un aspetto di natura religiosa viene considerato reato da una legge dello Stato e, sull'onda del fondamentalismo che sta incendiando gran parte del mondo islamico, aumentano le interpretazioni restrittive e liberticide del testo sacro e della *sunna*, la tradizione che da esso è stata derivata. Il trattamento riservato all'apostata dai codici penali dei Paesi islamici va dalla pena di morte, prevista in Arabia Saudita, Iran, Sudan, Afghanistan, Mauritania, Yemen e Kuwait, al carcere (Algeria, Egitto, Marocco), a varie forme di discriminazione nell'ambito del diritto di famiglia e del diritto successorio e nell'esercizio dei diritti civili.

Molti i casi di convertiti che hanno perso il lavoro, sono stati privati della tutela dei figli (che devono essere educati islamicamente) o hanno subito il sequestro dei beni. Se non si muove lo Stato, può bastare l'iniziativa di qualche "zelante": in molti Paesi ogni cittadino ha il diritto di adire i tribunali per chiedere il processo contro l'apostata. E non sono rari i casi di gruppi o singole persone che si ritengono investiti del dovere di fare giustizia privata per conto di Allah, fino all'uccisione del "traditore". Spesso l'accusa di apostasia viene usata strumentalmente per colpire intellettuali, scrittori (celebre il caso di Salman Rushdie, colpito da una *fatwa* emessa contro di lui dall'ayatollah Khomeini), docenti, organizzazioni umanitarie che lottano per un'interpretazione del Corano aperta ai valori della modernità e rispettosa dei diritti della persona: posizioni, queste, che si vanno diffondendo nei Paesi islamici ma restano ancora largamente minoritarie.

Tra religione e politica

Dietro i singoli casi si stagliano interrogativi radicali: c'è spazio per la libertà di coscienza nelle società musulmane? È possibile modificare il rapporto tra religione e politica nei Paesi islamici, aprendolo a una prospettiva di laicità? Accanto a chi ritiene che la natura stessa dell'islam impedisca di dare risposte positive a queste domande, c'è chi mette in evidenza l'impegno dei "liberali" che alzano coraggiosamente la loro voce, e chiede all'Occidente di aiutare lo sviluppo e la conoscenza delle loro posizioni perché producano un contagio benefico nelle società musulmane, soprattutto a livello educativo. È una sfida ad alto rischio, ma bisogna raccoglierla: è un problema che coinvolge i destini dell'intera umanità. Ecco perché il caso del cristiano Rahman deve diventare l'occasione per un impegno sul fronte della libertà religiosa e dei diritti umani, un impegno meno distratto ed episodico di quello dimostrato in questi anni.

Convenzioni per i Soci

- ◆ Autofficina Gommista Soccorso Stradale del socio GRAMACCI NI Fabio - Porto Recanati - Tel. 071.9799080 - Sconti ai soci A.N.P.S.
- ◆ F.N.A. del socio Mariani Giovanni Battista - Montegranaro (AP) - Via Carlo Alberto n. 10 - Tel. 0734 892030 - Servizi CAF, - mod. 730 singolo € 25,00, - mod. 730 congiunto € 35,00, - mod. ici € 10,00, - modello unico € 40,00, ecc.
- ◆ Autoscuola—Pratiche Automobilistiche “Morrovallese” del socio Pagliericcio Claudio — Morrovalle— Tel. 0733.222343—Sconto 15% su qualsiasi pratica;
- ◆ Ristorante Hotel Regina—Porto Recanati—Tel. 071.9799212 - Sconto 10%;
- ◆ Hotel Ristorante Girasole di Civitanova Marche Tel. 0733.771316—applica la tariffa minima;
- ◆ Negozio mobili “SEPA” - Porto Potenza Picena—Sconto 10% su tutta la merce - (lo sconto si intende sul prezzo definitivo concordato);
- ◆ Gommista “I talpneus” Stazione Servizio Carburanti AGIP—San Marone di Civitanova Marche—Tel. 0733.773464—Sconto 45% su qualsiasi tipo di pneumatico;
- ◆ Studio di OSTEOPATIA e CHINESI OLOGIA di Luca Orizi—Via Guicciardini n. 54/C—Civitanova Marche—Tel. 339.3936370—Sconto 20% su tutte le prestazioni.

N.B.: Gli sconti verranno applicati alla presentazione della tessera ANPS valida con il bollino per l'anno in corso.



A.N.P.S.

**SEZIONE DI CIVITANOVA
MARCHE**

**SEDE: VIA SARAGAT C/O CENTRO
CIVICO “FONTESPINA” -
62012 CIVITANOVA MARCHE
RECAPITO POSTA: CASELLA
POSTALE 203**

TEL./FAX: 0733.770755

E-MAIL:

ANPSCIVITANOVA@LIBERO.IT

IL DIRETTIVO dal 19.3.2005

Presidente: *Cav. Fernando PIETRELLA – 360.343237*
V.Presidente: *George DERNOWSKI*
Segretario: *Arcangela SABATINO*
Consigliere Economo: *Cav. Claudio COLLINA –338.6026062*
Consigliere: *Stelvio CINGOLANI*
Consigliere: *Dante COLASANTE*
Consigliere: *Filippo SCHIRRIPA*
Sindaco Effettivo: *Gabriele CARELLA*
Sindaco Effettivo: *Mario LANCI*
Sindaco supplente: *Piermario MANONI*
Sindaco supplente: *Cav. Massimo MARCACCIO*

Siamo su Internet: www.ipa-macerata.it/anps-civitanova.htm